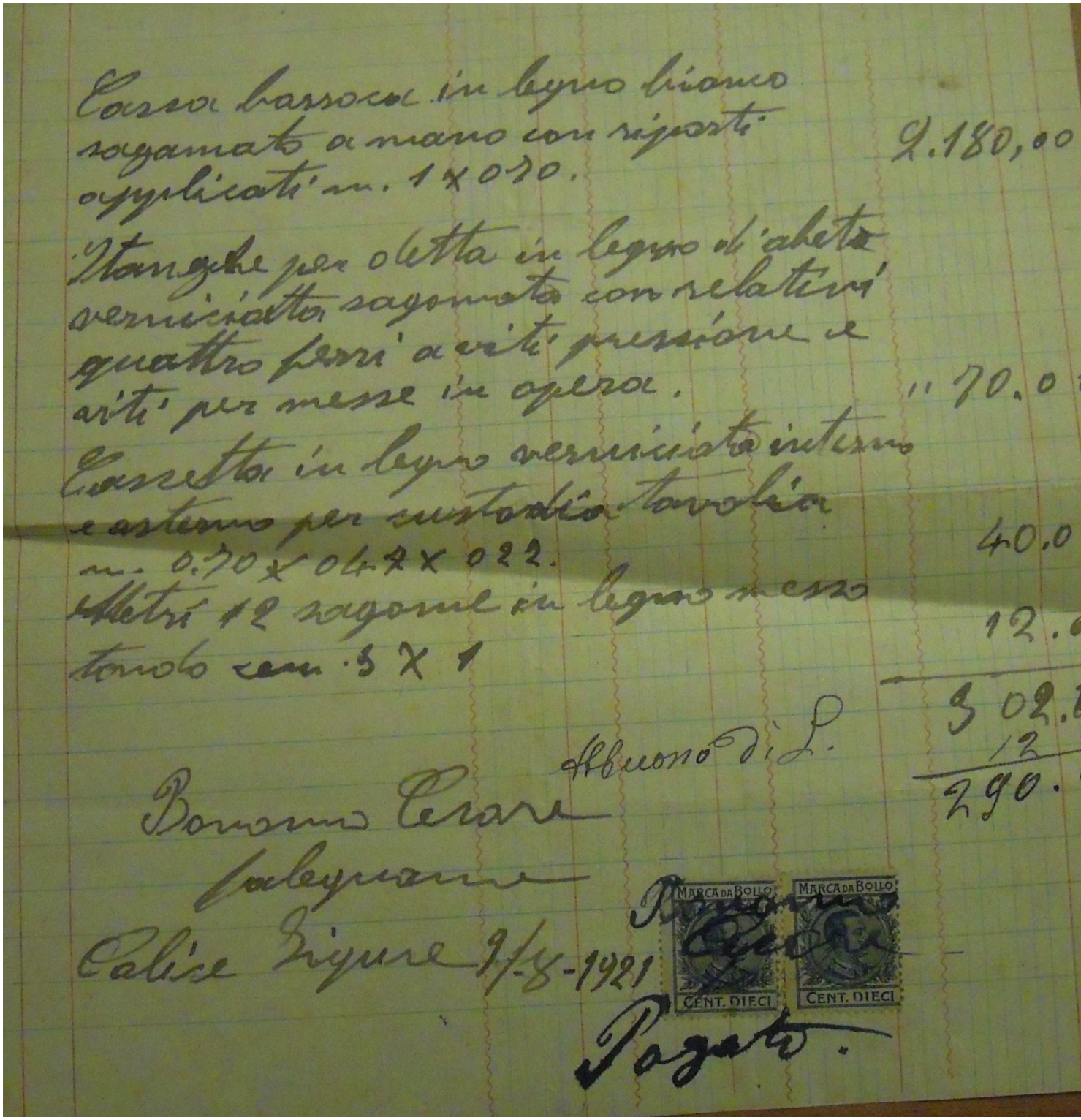


Nella Chiesa Parrocchiale di Carbuta dedicata a San Martino, si festeggia anche il Santo Bambino di Praga. Risale al 1912, che alcune Pie persone fecero collocare sopra un altare laterale della Chiesa un quadro raffigurante l'immagine del S. Bambino. La devozione aumentò notevolmente, infatti nel 1916, anche l'altare fu decorato con bellissimi stucchi. Le continue visite e le offerte, non solo dei Carbutesi, ma anche degli abitanti dei paesi limitrofi, permise nel 1918 di poter far realizzare una Statuetta. Fu ordinata allo scultore Torinese G. E. Viraldo, arrivò a Carbuta il 6 Novembre 1919 e fu sistemata provvisoriamente nell'Asilo infantile. Il 31 Gennaio 1920 venne collocata sopra all'altare a lui dedicata e benedetta da un Delegato del Vescovo Diocesano Mons. Giuseppe Salvatore Scatti. Il giorno successivo la nuova Sacra Statua fu portata in Processione e il culto del Santo Bambino aumentò notevolmente.

Nel 1921 dal falegname calicese Bonomo Cesare " Cesarin" fu realizzata la "cassa" con relative "stanghe" per poter portare in processione il S. Bambino. La spesa ammontò a lire 302, ma fece uno sconto di 12 lire.



nota spese

Nel 1922 fu abbellita la Cappella Santuario con indorature e pitture del pittore Peluzzi, fu anche

restaurato il Campanile della Chiesa e vi si sistemò sopra la gigantesca statua in allumino dorato del Bambino


ONORERETE PIU
IO VOI MI
VI FAVORIRO



intestazione del primo quindicinale

Il Vessillo del Santo Bambino di PRAGA E CARBUTA

(CALICE LIGURE)

PERIODICO QUINDICINALE — Abbonamento ordinario L. 3, sostenitore L. 5

Dir. ed Amm.: Parroco di Carbuta (Calice Lig.) — Anno VI N.o 6 — 6 Maggio 1928 — C. C. P.

Ho fatto Pasqua!

Vale a dire: ho compiuto l'atto essenziale della mia fede! Io non sono nè un framassone, nè un rinnegato: sono un seguace di Gesù Cristo!

Ho fatto Pasqua!

Vale a dire: ho continuato il gesto che da diciannove secoli si rinnisce al Cenacolo di Gerusalemme, dove si celebrò per la prima volta l'augusto Banchetto.

Ho fatto Pasqua!

Vale a dire: mi sento vicino a quei primi martiri che nel fondo delle Catacombe si cibavano del pane consacrato, prima di andare a morire nell'anfiteatro.

Ho fatto Pasqua!

Vale a dire: mi sono messo a contatto con i miei antenati, i quali per quest'Ostia divina innalzavano Tabernacoli, Chiese, Cattedrali, offrendo gli uomini il lavoro gratuito delle loro braccia, le donne i loro orecchini, ed anelli.

Ho fatto Pasqua!

La catena della tradizione cristiana non è spezzata nelle mie mani!... la fede ricevuta dai miei padri non l'ho punto avvilita!... Io miro lo stesso cielo con le stesse speranze!... Non sono in contraddizione nè colla moglie che ho sposato davanti all'altare, nè con i miei figli che ho fatto battezzare!... Quello che essi credono lo credo anch'io! Ciò che essi amano, lo amo io pure! I miei poveri morti dal fondo [illegible] benedetta la

Ho fatto Pasqua!

Io sono fratello di quegli innumerevoli fedeli che nel mondo intero si sono inginocchiati in questi giorni ai pie' dell'Altare, per poi rialzarsi compresi dal sentimento che Dio abitava nel loro petto e rafforzati contro le passioni del loro cuore!...

Ho fatto Pasqua!

più allegramente [illegible] chè invisibili speranze volano per l'aria, perchè una gioia immensa domina l'anima mia.

Il mio cuore è in festa! perchè possiede Colui che è la «luce», la «via», la «verità», la «risurrezione», la «vita».

Ho fatto Pasqua! Alleluja! Alleluja!

TI LASCIO GESU'

Nella casa di un ragazzino è avvenuta questa commoventissima scena.

La giovane madre attendeva l'ora della morte nel supremo dolore di lasciare senz'aiuto alcuno il suo figliuolo. Aveva sempre cercato di instillare nel cuore di lui l'amore di Dio: ed egli sempre aveva nutrito un grande amore all'Eucaristia.

Questo caro fanciullo, che poco prima aveva pianto la perdita del padre, si vedeva vicino il momento di dover essere orfano, solo al mondo, nella sua povera casa deserta d'affetti.

— Mamma — domandò singhiozzando quando vide svanire ogni speranza — che cosa starò a fare al mondo io da solo?

Alzando al cielo gli occhi gonfi di pianto, rivoltasi al figlio disse: Non temere, io ti lascio Gesù. Egli ti pro-

MENO DELLE GALLINE

Un orso, cresciuto nei deserti della Siberia, si mise a girare per il mondo.

Viaggiò di foresta in foresta, di regione in regione, fin che giunse nel cortile d'una casa dei nostri paesi.

Là vide molte galline che bevevano acqua, e ad ogni sorso alzavano verso il Cielo la testa.

Meravigliato, l'orso domandò [illegible] perchè fate così?

Le galline risposero — per ringra[illegible] — che quello era un loro antico costume, che mai avrebbero dimenticato.

L'orso rimase ammirato della saggia risposta delle galline, e perciò non ne mangiò neppure una.

Per vostra fortuna, l'orso ora è tornato in Siberia, altrimenti avrebbe visto molti che sono da meno... delle galline, che non alzano mai il loro capo al cielo per ringraziare il Signore di tanti benefici.

FATICA NON BENEDETTA

Il Signore non può benedire coloro che profanano il giorno sacro.

Se essi edificano, Egli distrugge.

Chi lavora abusivamente o fa lavorare di festa, mostra di fidare più sè che nella Provvidenza di Dio; l'esperienza di tutti i tempi comprova che i guadagni delle feste sono destinati di andare in fumo, se pure non si traggono dietro anche i lucri ottenuti di tutta la settimana.

Il frutto proibito dà la morte; il dovere che non è benedetto, dovunque cade, lascia il seme della maledizione è fuoco, che presto o tardi tutto consuma. Il buon senso del popolo ha compreso e ne ha formato il proverbio pieno di sapienza cristiana, che [illegible] « Col lavoro delle feste, non si [illegible] gia nè si veste ».

Meditiamolo e resteremo illuminati anche noi che la profana[illegible]

prima pagina del giornale

Anno III - N. 12 DICEMBRE 1935-XIV C. C. postale (mens.)

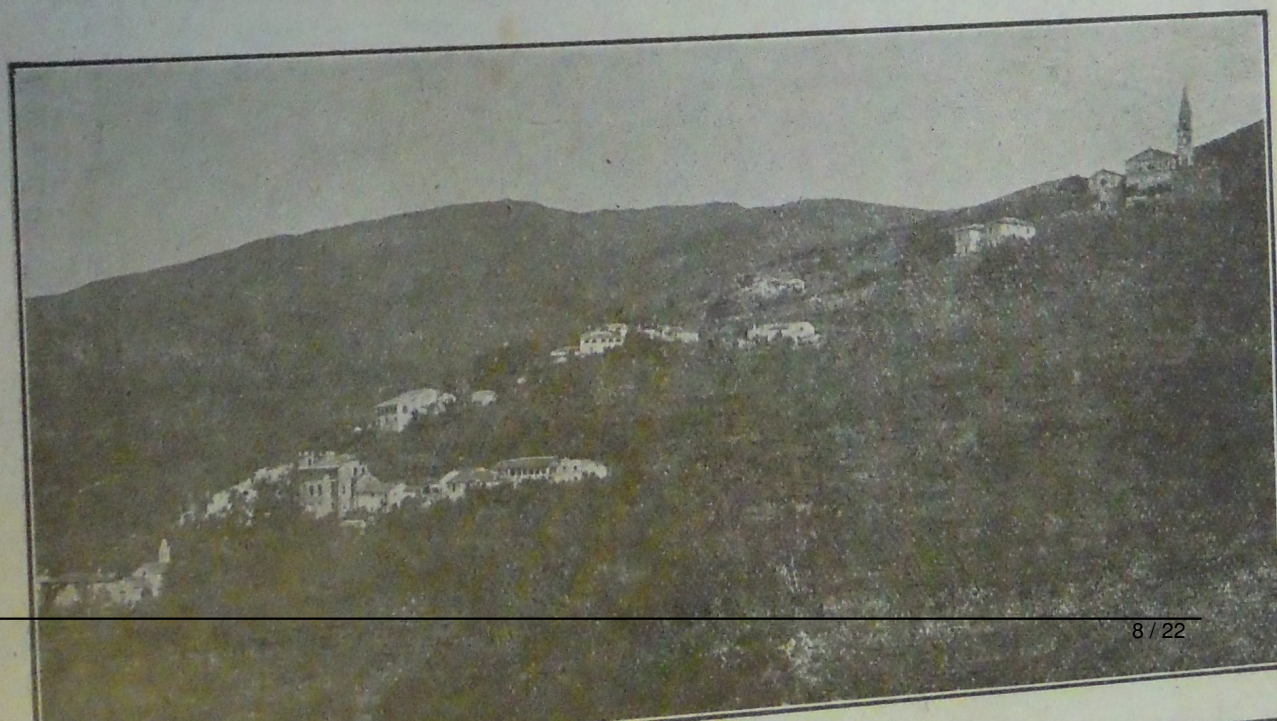


Il Vessillo del S. Bambino

in CARBUTA



PIU' VOI
MI ONORERETE
PIU' IO
VI FAVORIRO'



Prima pagina del 1935, mensile

A.V - N. 5 Pubblicazione mensile Spedizione in abbon. postale Maggio 1937-XV Edizione: *La Buona Lettura*

IL VESSILLO DEL S. BAMBINO



BOLLETTINO della Parrocchia - Santuario di CARBUTA (Calice - Ligure)

Amministrazione: Casa Parrocchiale, Calice Ligure - Carbuta (Savona)

Formato in vigore dal Bambino 1937

Per ricordare il Santo Bambino di Praga furono anche stampate cartoline, Santini e medagliette



Parrocchiale Santuario del S. Bambino di Praga


SANTO BAMBINO DI PRAGA
CHE SI VENERA IN CARBUTA
CALICE LIGURE
IHS
RICORDO DI CARBUTA — AGOSTO 1925


S.to BAMBINO DI PRAGA
CHE
SI VENERA NELLA PARROCCHIA
DI CARBUTA


SANTO BAMBINO DI PRAGA
CHE SI VENERA IN CARBUTA
CALICE LIGURE
IHS


IHS


IHS




IHS